
Omnimilano-CONSUMI, AUMENTANO SPESE DEI MILANESI: MENO CIBO, PESANO DI PIÙ TRASPORTI E CASA

(OMNIMILANO) Milano, 17 NOV - Cento euro in più al mese: nel 2010 in media le famiglie milanesi hanno speso il 3,7% in più fino a raggiungere quasi i 3mila euro, preferendo il pesce alla carne, ma spendendo sempre meno per i beni alimentari - il 13,5% con un calo del 4,6% - in favore della casa (15,7%) e dei trasporti (9,9%) seguiti nella top five delle priorita' di spesa familiare da mobili e elettrodomestici (6,3%) che quest'anno per la prima volta superano la sanita'. E' quanto emerge dall'indagine condotta dalla **Camera di Commercio** e dal Comune di Milano sui consumi delle famiglie milanesi effettuata nel 2010 su un campione di 880 famiglie e presentata stamani nella sede di via Meravigli. (SEGUE).

Xcol22

171223 NOV 11

Omnimilano-CONSUMI,AUMENTANO SPESE DEI MILANESI: MENO CIBO,PESANO DI PIÙ TRASPORTI E CASA-2

(OMNIMILANO) Milano, 17 NOV - (SEGUE). Anche se, al netto dell'inflazione, l'aumento della spesa familiare mensile dal 2009 al 2010 risulta essere poco più dell'1 %, come ha spiegato **Renato Borghi** della **Camera di Commercio**, "Milano resta il luogo dove si spende di più, il 3% rispetto alla media lombarda, e addirittura il 21% rispetto al dato nazionale: in questa città e' indubbio che si sta meglio".

La diminuzione delle spese nel settore alimentare, dovuta soprattutto alla cinghia tirata dalle famiglie con redditi sotto i 15mila euro annui, ha colpito soprattutto lo zucchero e il caffè (-12,5%), latte e formaggi, (-11,9%) e i tabacchi (-11,6%). Anche se cresce la preferenza per il pesce (+12,7%), la spesa maggiore continua ad essere per la carne, 90 euro al mese, seguita da frutta e verdura, 76 euro al mese, in aumento dell'1,2% rispetto al 2009.

Dei 2.574 euro che ogni mese in media le famiglie milanesi spendono in beni non alimentari, pari all'86,5% dei consumi totali, la maggior parte viene spesa in casa, beni e servizi e trasporti ma, rispetto al 2009, sembra che i milanesi abbiano scelto di spendere meno per l'istruzione (-8,1%), "allarmante" per l'assessore all'Università Cristina Tajani, per combustibili ed energia (-5,4%) e per trattamenti di bellezza (-13,2%). Quel che non si spende in istruzione, lo si spende in tempo libero, cultura e giochi, (+4,1%), oltre che per week-end fuori porta, cene al ristorante o per la compagnia di un animale domestico. L'aumento più forte si registra però nel settore mobili ed elettrodomestici, del 22,5%, seguito dall'abbigliamento (+13,1%) e dalla sanità (+6,4%).

La prima voce della lista dei consumi resta comunque la casa, confermando la tendenza degli anni precedenti, anche perché la rata media d'affitto mensile dal 2009 e' aumentata del 5%, passando da 490 a 514 euro, restando così ben superiore alla media lombarda, stabile a 398 euro, e nazionale, calata fino a 370 euro. Milano detiene il primato anche della spesa per i mutui che, pur scendendo dell'11%, da 697 a 611 euro, resta oltre il 20% maggiore della media lombarda e il 25% in più dei 494 euro medi italiani. Affitto a parte, la spesa per abitare consiste soprattutto nel pagamento dell'acqua e delle spese condominiali (15,7%), dell'energia elettrica, (3,4%) e per interventi di manutenzione straordinaria (3,3%).

Xcol22

171351 NOV 11

Omnimilano-CRISI, 20% FAMIGLIE MILANESI DEVE CHIEDERE AIUTO PER SPESE IMPREVISTE

(OMNIMILANO) Milano, 17 NOV - Il 20% delle famiglie milanesi nel 2010 non era in grado di affrontare da sola una spesa imprevista di 1000 euro, e il 16% ha passato comunque momenti di difficolt , superati solo bussando alla porta dei genitori, nel 54,4% dei casi, di altri parenti o amici, il 23,8%, dei figli, il 22,2%. Qualcuno si   rivolto anche ai suoceri, nel 7,8% dei casi. E' quanto risulta dall'indagine sui consumi delle famiglie milanesi nel 2010 presentata stamane dalla **Camera di Commercio** che, assieme al Comune di Milano, ha studiato la situazione su un campione di 880 famiglie accorgendosi anche che, come ha spiegato **Renato Borghi**, membro della Camera, "le disuguaglianze rilevate gli anni scorsi permangono: tra centro e periferia, c'  una differenza di spesa di 1200 euro, tra dirigenti e operai o pensionati, di 2500. E alle famiglie, non poche purtroppo, con reddito fino 15mila euro annui, non rimane nulla in tasca a fine mese".(SEGUE).

Xcol22

171236 NOV 11

Omnimilano-CRISI, 20% FAMIGLIE MILANESI DEVE CHIEDERE AIUTO PER SPESE IMPREVISTE -2-

(OMNIMILANO) Milano, 17 NOV - (SEGUE). In una Milano che ha ripreso in media a spendere, rispetto al 2009, chi lo ha realmente fatto in un caso su tre e' stato costretto dall'aumento del costo della vita, il 12% invece ha visto l'arrivo di un nuovo membro della famiglia e solo il 7% ha scelto di consumare di più' rincuorato da un miglioramento delle proprie condizioni economiche. A vincere, pero' sembra essere la prudenza, che ha guidato la scelta del 30% delle famiglie che hanno diminuito i consumi, il 6% invece ha così' pensato di accumulare risparmi mentre molte altre lo hanno dovuto fare per un reale calo di stipendio, il 27%.

Nonostante sacrifici e prudenza, per le famiglie con reddito annuo minore di 15mila euro la spesa e' aumentata di quasi l'8%, in un anno si consumano quindi 2500 euro oltre le proprie possibilita', per questa categoria la spesa più' pesante da sostenere e' quella della casa, il 41,8% del totale delle uscite. Chi incassa annualmente più' di 70mila euro, intato, nel 2010 ha speso quasi il 2% in meno, mediamente 7301 euro al mese.

Avere un figlio, oggi, a Milano, comporta una spesa media aggiuntiva mensile di 700 euro, la differenza che passa infatti tra una famiglia con o senza figli, o tra un single, 2066 euro al mese, e un monogenitore, 2893 euro.

Vivere da soli pero' non conviene, perche' condividendo l'appartamento di risparmia il 20%, sia sugli alimenti sia su altre spese.

Tra i quartieri di Milano, come accade da anni, quelli centrali sono più' "spendaccioni" rispetto a quelli periferici, ma la disuguaglianza si attenua di anno in anno, e se la casa pesa molto più' sui primi che sui secondi, 41% rispetto al 33,2%, viceversa accade per i trasporti: 6,2% per il centro, 10,9% per chi vive fuori.

L'indagine della **Camera di Commercio** ha individuato tra le professioni più' propense al consumo quella dei liberi professionisti e dei dirigenti, entrambi superano i 4500 euro mensili, i pensionati invece riescono a mantenersi sotto i 3000 euro ma i più' attenti sono gli operai, che in media non superano i 2245 euro mensili.

Xcol22

171418 NOV 11